

Workshop

APR, sicurezza a terra e nei cieli La categoria Open spaventa, ma è indispensabile

a cura di Dronezine

Sala Chagall
Giovedì 4 aprile 2019
h. 10.00 - 11.30



Le nuove norme europee sul volo dei droni in categoria Open non prevedono più l'attestato di pilotaggio remoto e sulla carta e in molti casi permettono le operazioni di volo sulla gente e in città a patto di rispettare gli altri divieti.

Questa novità sta creando una forte ansia tra gli addetti ai lavori, nonostante l'Italia sia stata la prima nazione europea a deregolamentare la classe dei SAPR inferiori ai 300 grammi. Anche i cosiddetti "trecentini" all'inizio facevano paura, ma i dati alla mano del ANSV e degli assicuratori dimostrano che gli incidenti con questi mezzi aerei a pilotaggio remoto, sono quasi inesistenti.

La Open Category aumenta il peso di questi droni con inoffensività intrinseca, portandola sino a 900 grammi oppure accetta droni che possano produrre un impatto sul corpo umano inferiore agli 80 joule. Un valore di potenza trasferita, supportato da 130 anni di ricerca scientifica.

Tralasciate le paure iniziali, presto ci si renderà conto che con il nuovo regolamento europeo, molti professionisti siano essi geometri, ingegneri, topografi o amministratori di condominio, nel pieno rispetto di altri vincoli di volo nel contesto di particolare aeree urbane, potranno avvalersi di uno strumento per i rilievi aerei, che gli consentirà abbastanza agilmente di portare a casa il proprio lavoro.

Allo stesso modo, coloro che saranno entrati in punta di piedi nel mondo professionale, ora come operatori di SAPR da 300 grammi, un domani con le Open Category, potrebbero scegliere di fare il passo verso le categorie Specific o persino Certified.

